

## IL PROGETTO

leri intanto primo  
passaggio della Ciclovía  
in Conferenza dei Servizi

# «La Casa della Trota è un bene storico»

## Arriva l'invito di Mosaner: «Si tratti con par condicio»

**PAOLO LISERRE**

p.liserre@ladige.it

Bene ma non benissimo. Perché secondo il sindaco di Riva Adalberto Mosaner la prima parte del tracciato trentino della «Ciclovía del Garda» ha bisogno di qualche correzione. Niente di stravolgente perché «in fondo - osserva - per il momento si è sprecato solo un po' di inchiostro su una cartina...». L'inchiostro in questione è quello usato per tracciare la parte che partendo da Punta Lido sale da viale

preliminare i progetti dei primi due tratti di Ciclovía presentati martedì sera a Riva dall'assessore Gilmozzi: tempo di correggere il tiro e nelle prossime settimane si andrà alla conferenza finale per l'approvazione definitiva del progetto e per arrivare entro l'autunno all'indizione della gara d'appalto.

Un altro «nodo» oggi più insidioso, il vero «punto sospeso» del collegamento con Limone, è il passaggio in corrispondenza della Casa della Trota e della Valle del Ponale che, almeno in teoria, necessita di un accordo con la proprietà dell'ex bar-ristorante. Nel dibattito dell'altra sera le associazioni ambientaliste hanno chiesto la demolizione di quello che definiscono un «ecomostro». Definizione che non piace affatto al primo cittadino di Riva: «La Casa della Trota è un bene che esiste da un secolo, è un bene storico rispetto al quale la proprietà ha proposto un progetto di recupero e valorizzazione - afferma deciso il primo cittadino di Riva - Credo che sia possibile far combaciare i legittimi interessi privati con quelli pubblici tenendo conto che un intervento complessivo dà un vantaggio diretto e indiretto a tutti, a cominciare dalla stessa proprietà. Il mio auspicio e il mio invito è quello di sedersi attorno ad un tavolo senza tanti interlocutori attorno, Provincia e proprietà, e discutere a pari condizioni. E qui mi fermo anche per il rispetto istituzionale dovuto al Comune di Ledro che è competente territorialmente della cosa».

Se la soluzione in galleria che contraddistingue l'opzione trentina sino ad oggi («del resto gli studi geologici parlano chiaro» fa presente Mosaner) dà comunque «un senso di bellezza» e «si può replicare dallo Sperone sino al Porto del Ponale», è tutta da verificare la soluzione «sott'acqua» proposta da Fabrizio Bicio Di Stasio proprio per bypassare i punti critici della Casa della Trota ad ovest e del Corno di Bò sul versante opposto: «Quest'opzione ha sicuramente il suo fascino dal punto di vista scenografico - osserva il primo cittadino di Riva - Dopodiché ritengo che prima di tutto venga la sicurezza e se eventualmente si valutasse questa soluzione non potrebbe che essere un tratto breve, non certo di centinaia di metri. Vedremo cosa deciderà di fare la Provincia».



### Allo Sperone

L'Unità funzionale 1, ovvero da Riva fino alla Galleria Orione, è suddivisa in due parti: la prima, fino al sottopasso dell'ex strada del Ponale, ha una lunghezza di 1.535 metri per un costo di circa 1 milione di euro, appalto entro l'autunno 2018. Il secondo tratto, dalla Galleria Panda alla Galleria Orione, ha una lunghezza di 1.136 metri e un costo preventivato di 5 milioni di euro, appalto fra dicembre 2018 e gennaio 2019.

### Il sindaco



Quel bene c'è da un secolo, vanno tutelati tutti gli interessi in campo

**Adalberto Mosaner**

Liberazione, percorre via Gazzoletti e attraversando Piazza Tre Novembre si dirige a sud per collegarsi con il secondo tratto. Mosaner e la sua giunta hanno tutt'altra idea: «Va studiato molto bene l'innesto in corrispondenza della Centrale del Ponale perché quella è una zona promiscua - osserva il sindaco - Ci sono auto, autobus, moto, auto che devono imbarcarsi sui battelli della Navigarda. È una situazione complessa insomma». E oltre a questo il «disegno rivano» sposta l'asse su via Monte Oro, viale Cannella e verso l'Inviolata per poi collegarsi e diramarsi coi tratti interni di ciclabile già esistenti.

Il «nodo» sembra comunque superabile e difficilmente diventerà oggetto di scontro tra Comune di Riva e Provincia. Le osservazioni in tal senso sono già state portate al tavolo della Conferenza dei Servizi provinciale che proprio ieri ha esaminato in via

### IL DIBATTITO

Reazioni positive ai primi progetti. Sollecitazione di Benedetti  
Gli ambientalisti: «Attenzione anche alla riserva di Val Gola»

## «Ma adesso bisogna accelerare»



Il rendering dell'interno di una delle quattro nuove gallerie artificiali tra Riva e Limone

**ANTONIO GATTO**

Molto apprezzato dal pubblico il progetto della ciclovía, per la tratta Limone - Riva, presentato martedì sera presso la sala della Comunità di Valle. L'assessore Gilmozzi e il presidente della Comunità Mauro Malfer

hanno mostrato tutti gli interventi che verranno fatti nei prossimi due anni, supportati per la parte più tecnica dall'architetto Enrico Ferrari nonché dai dirigenti provinciali Raffaele De Col e Mario Monaco. Le critiche maggiori mosse dal pubblico presente, interessano la parte di ciclabile già realizzata sulla sponda lombarda. Molti hanno chiesto perché non si siano trovate soluzioni diverse per il tratto di Limone, giudicato da molti impattante e inadeguato ai flussi. A queste perplessità risponde l'assessore Gilmozzi: «Noi abbiamo l'incarico di coordinamento dell'intera opera per dare una visione unitaria. Ma sui tratti come quello di limone, avanti con la progettazione, non possiamo intervenire».

Parere favorevole, di certo non scontato, da parte delle associazioni ambientaliste rappresentate da **Duilio Turrini**: «Molto bello il progetto, vi chiedo - dice Turrini - di rafforzare il coordinamento con le altre due regioni per portare avanti questo approccio progettuale. La «Casa della trota» potrebbe essere demolita perché è un eco-

mostro. Ricordo - conclude Turrini - di operare in «punta di piedi» alla riserva naturale di Val Gola, che va valorizzata per il suo grande interesse». Presente in platea anche l'architetto **Sandro Aita**, che lancia una proposta: «Vi faccio i complimenti, ma per realizzare l'opera perché non coinvolgere anche dal punto di vista economico soggetti privati, per dare ancora di più un senso di appartenenza a questa nuova «porta» del Garda?». Da Bicio Di Stasio viene l'idea di una galleria trasparente sott'acqua per superare l'ostacolo della «Casa della trota». Soddisfatto anche il presidente di «Garda trentino» **Marco Benedetti**: «Ringrazio per la qualità, siamo sulla strada giusta, però bisogna accelerare i tempi e trovare in fretta un accordo con i privati». Il consigliere 5 Stelle **Andrea Matteotti** ha apprezzato il cambiamento di rotta che «ha recepito le nostre osservazioni fatte un anno rispetto ad impatto paesaggistico e sicurezza. Mi pare però - ha osservato Matteotti - che col Comune di Riva le idee sono divergenti rispetto al primo lotto».